Messaggi di Natale

Pubblicato : 06/01/2023

Messaggio di Natale del patriarca KIRILL di Mosca e di tutta la Rus'

agli arcipastori, pastori, diaconi, monaci e a tutti i fedeli figli della Chiesa ortodossa russa

Beneamati nel Signore, arcipastori, reverendi presbiteri e diaconi, monaci e monache amati da Dio, cari fratelli e sorelle,

Oggi, mentre la Chiesa celeste e terrena nell'unità conciliare glorifica Dio incarnato, porgo i miei più cordiali saluti a tutti voi nella grande e radiosa festa della Natività del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

Ancora una volta guardiamo indietro agli eventi accaduti a Betlemme più di duemila anni fa, vedendo il mite Bambino che giace nella mangiatoia, circondato dalla sua purissima Madre, il giusto Giuseppe e i pastori che furono i primi ad ascoltare la buona novella del Salvatore che viene nel mondo. Ci uniamo alle schiere celesti nel lodare l'Altissimo Creatore che attraverso il Figlio da lui generato ha concesso agli uomini pace e buona volontà.

San Gregorio il Teologo rivela l'essenza stessa di questa festa, dicendo: È questo che celebriamo oggi, la venuta di Dio nell'uomo... affinché possiamo ritornare a Dio (Orazione 38). Davvero, il regno dei cieli è vicino (Mt 3:2); colui che era tanto atteso a Silo (Gen 49:10) è venuto sulla terra per adempiere le antiche profezie; ci è nato un bambino, ci è stato dato un figlio... e il suo nome sarà... Dio potente, Padre eterno, Principe della pace (Is 9:6).

Vi lascio la pace, vi do la mia pace: non come la dà il mondo, ve la do io (Gv 14:27), ci dice Cristo. Che tipo di pace è quella che il Signore ha concesso all'uomo e di cui cantavano gli angeli al momento della nascita del Salvatore? Da allora ci sono state meno inimicizie o conflitti nel mondo? Sentiamo tutt'intorno: pace, pace, quando non c'è pace, come scrive il profeta Geremia (Ger 8:11). Tuttavia, la vera pace di Dio che è scesa sulla terra con la Natività di Cristo supera ogni comprensione (Fil 4:7) e non è influenzata dalle circostanze esterne o dalle afflizioni e difficoltà di questa vita transitoria. Questa invincibile pace interiore è in Dio stesso che, fattosi uomo come noi in tutto tranne che nel peccato, è non solo attivo, ma visibilmente presente nella storia umana. Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi, pieno di grazia e di verità (Gv 1:14). Il Signore è vicino, miei cari, non dimentichiamolo mai e rallegriamoci! In lui è la nostra forza, la nostra ferma speranza e il nostro conforto spirituale in tutte le vicissitudini della vita.

Venerando il miracolo della divina Incarnazione nella sua umile grandezza e magnificando il Salvatore venuto nel mondo, non possiamo allo stesso tempo non essere turbati dalle continue ostilità che adombrano le feste del santo Natale, perché, come nota san Paolo, se un membro soffre, tutte le membra soffrono con esso (1 Cor 12:26). In mezzo a tutte le difficoltà che hanno colpito i popoli della Rus' storica, è della massima importanza per noi dimostrare con i fatti la nostra dedizione alla nostra vocazione cristiana e mostrare amore reciproco. A volte può sembrare che il bene sia debole e impotente e che quel poco che facciamo non possa fare la differenza. Ma non è vero.

C'è un principio indiscutibile della vita spirituale: l'amore si moltiplica quando ci dedichiamo agli altri, offrendo il nostro tempo, aiuto economico o anche solo attenzione. Così non solo trasformiamo il mondo che ci circonda, ma troviamo anche qualcosa di prezioso dentro di noi. In questo principio semplice ma efficace risiede il segreto della pace genuina e della vera felicità che ogni persona si sforza di raggiungere. Questa felicità non si trova in terre lontane, come pensano alcuni, inseguendo illusioni di benessere materiale e di una vita senza dolori. La vera felicità sta nel condividere l'amore e la gioia con coloro che ci circondano e con le buone opere glorificando Dio che si è incarnato perché avessimo la vita e l'avessimo in abbondanza (cfr Gv 10:10). Quando lasciamo entrare Cristo e gli permettiamo di agire in noi, la pace e il riposo benedetti vengono a regnare nella nostra anima (cfr Mt 11:29) e diventiamo partecipi del regno di Dio che è in noi (cfr Lc 17:21).

Vogliamo abbracciare il Signore che è nato? Se è così, abbracciamo gli afflitti e consoliamo i sofferenti. Vogliamo toccare Cristo ed essere come i saggi dell'Oriente che portano i doni graditi al divino Bambino? Se è così, diamo il nostro amore e la nostra cura ai nostri simili, mostriamo misericordia e aiutiamo i bisognosi e sosteniamo coloro che si sono persi d'animo. Ciò che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25:40), dice il Salvatore.

Sant'Efrem il Siro definisce il Natale la notte della riconciliazione che calma tutto. Audacemente, esclama: in questa notte che è dei mansueti, nessuno sia arrogante o superbo! In questo giorno di perdono non esigiamo pedaggi! In questo giorno di gioia non diffondiamo tristezza! (Inni sulla Natività, 1).

Ascoltiamo queste sorprendenti parole del "profeta del deserto siriano" e apriamo i nostri cuori al Signore che si è incarnato per noi. Rallegriamoci, poiché lo stesso Re e Signore dell'universo è sceso docilmente sulla terra per concederci la salvezza e la vita eterna. Quindi, rispondendo con gratitudine al grande amore del Creatore, santifichiamo le nostre anime sopportando pazientemente le prove, con la preghiera sincera e con le buone opere per la gloria di Dio.

Ancora una volta rivolgo le mie felicitazioni a tutti voi, miei cari, nella radiosa festa della Natività di Cristo, augurandovi forza nel corpo e nello spirito e il generoso aiuto del divino Bambino Gesù, e augurando incessante gioia e benessere alle vostre famiglie. Possa il Creatore, che ama l'umanità, il

vero Signore della storia, mostrare la sua misericordia sui popoli della Santa Rus' e benedire tutti noi con la pace affinché con una bocca e un cuore concordi diamo lode al Salvatore incarnato, portando una sincera testimonianza che Dio è con noi!

KIRILL

PATRIARCA DI MOSCA E DI TUTTA LA RUS'

Natale 2022/2023

Mosca

Messaggio di Natale del metropolita Nestor di Korsun e dell'Europa occidentale, esarca patriarcale dell'Europa occidentale

Beneamati nel Signore, fratelli arcipastori, pastori, diaconi, onorabili monaci e monache, fratelli e sorelle!

In questa santa notte di Natale, siamo chiamati ad alzarci, andare a Betlemme e adorare Dio, che per noi ha sminuito se stesso, ha preso forma di servo (Fil 2:7) e si è fatto uomo.

Da chi altro dovremmo andare? Le nostre vite sono cambiate in modo così irreversibile. Sembra che non ci sia nulla di affidabile, stabile, veritiero.

Ricorda, una volta l'apostolo Pietro, a nome di tutti i discepoli, esclamò: Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna (Gv 6:68).

Non ci sono ancora parole di vita eterna nella grotta di Betlemme. Ma lì troveremo Cristo stesso.

È buio e freddo nella grotta e il vapore sale dal respiro degli animali. Questi sono silenziosi mentre la paglia scricchiola e il Bambino dorme, adagiato in una mangiatoia nelle vicinanze di Betlemme. Dalla consapevolezza di ciò, dalla semplice contemplazione di questa immagine, la speranza e la gioia prendono vita nei nostri cuori e la pace regna nelle nostre anime.

Il Salvatore ha detto nell'ultimo colloquio con i discepoli: Vi lascio il mondo, vi do la mia pace; Non come la da il mondo, io la do a voi (Gv 14:27).

In effetti, non come il mondo... E non appena deviamo anche un po' negli elementi del mondo, in questo cerchio esteriore, ci perderemo. E perderemo la capacità di ascoltare Cristo. Ma egli ci dice: Non sia turbato il vostro cuore, non abbiate paura. (Gv 14:27).

La pace di Cristo sia con voi, miei cari.

Conosco le vostre fatiche e preghiere, so quanto fate per rimanere esseri umani, per preservare la fratellanza e l'amore nelle nostre parrocchie e comunità, per accogliere coloro che ora vengono da noi bisognosi di aiuto e conforto.

Possa la Natività di Cristo, questa festa della luce, rafforzarci tutti nella nostra vita, nel servizio, nella preghiera. L'amore è più forte della rabbia, più forte della morte. Dio è con noi e non ci lascerà.

Buon Natale!

NESTOR

metropolita di Korsun e dell'Europa occidentale

Parigi, Natale 2022/2023